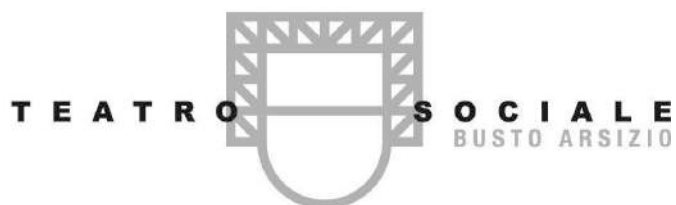




**EDUCARTE**

*In copertina: Giornate Pirandelliane 2017, nell'immagine di Beppe Bisceglia la scena finale di uno Studio per un possibile allestimento di "Questa sera si recita a soggetto", con Nicoletta Mandelli (Mommìna) e Mino Manni (Rico Verri), adattamento e regia di Paolo Scheriani, elementi scenici "storici" di Daniele Geltrudi.*



FONDAZIONE  
COMUNITARIA  
DEL VARESOTTO  
ONLUS



**Centomilavolteuno**

**Giornate Pirandelliane**


*Teatro Sociale Cajelli  
Busto Arsizio*

*2018*

*a cura di Paolo Scheriani*

*con il patrocinio del  
Centro Nazionale Studi Pirandelliani  
di Agrigento*



A photograph of a room with a large arched window on the left and a wall covered in Italian text. The text is a monologue about theater and poetry. The room has a dark floor and a white wall. A small black speaker is mounted on the wall above the window. The text is written in a simple, sans-serif font and is arranged in a block that follows the curve of the wall. The lighting is soft, coming from the window, and there is a small shadow on the wall below the text.

PER FORTUNA SONO LIBERO STASERA DAVANTI A  
VOI E VI POSSO FAR VEDERE COME SI METTE SU  
UNO SPETTACOLO, E ANCHE INVITARE (PERCHE'  
NO?) A COLLABORARE CON ME. IL TEATRO,  
SIGNORI - VEDETE ? - E' COME UNA BOCCA  
SPALANCATA DAVANTI A VOI. IO VI ASSICURO CHE  
SBADIGLIA DI FAME. PERCHE' LA MAGRA FANTASIA  
DEI POETI NON SA PIU' APPRESTARLE UN  
NUTRIMENTO ADEGUATO E SUFFICIENTE. PER  
QUESTA MACCHINA DEL TEATRO, COME PER  
TANT'ALTRE MACCHINE ENORMEMENTE CRESCIUTE  
E SVILUPPATE, LA FANTASIA DEI POETI E' RIMASTA  
INDIETRO. IL TEATRO E' SOPRATTUTTO SPETTACOLO.  
ARTE, SI', MA ANCHE VITA. CREAZIONE, SI', MA  
MOMENTANEA. UN PRODIGIO: LA STATUA CHE SI  
MUOVE. E IL PRODIGIO, SIGNORI, NON PUO'  
ESSERE CHE MOMENTANEO. ECCO QUA: UN  
ATTIMO DI BUIO; UNA RAPIDA MANOVRA; UN  
SUGGESTIVO GIOCO DI LUCI. VI FACCIO VEDERE.

## Delia Cajelli



*Conoscere, partendo dalla sua parola, quella di Pirandello, appunto: il testo è suo e non poteva essere altrimenti.*

*“Questa sera si recita a soggetto”: una inesplorata miniera teatrale, a portata di mano: c’è voluto solo amore e voglia di indagare. Un viaggio affascinante nella galleria del testo, nei suoi meandri.*

*Qualcuno ha collocato qualche freccia rassicurante la quale ha confermato: “aveva visto giusto, c’era anche questo!”*

*La scoperta alla fine del viaggio: tutte le allettanti metodologie del teatro moderno, erano già lì, bastava evidenziarle.*

*Uno spettatore osservando il nostro lavoro ci ha fatto un gran complimento: “Perché così fedeli a Pirandello?” ci ha domandato, perché è bastato seguirlo per evocarne la contemporaneità.*

*I laceranti rapporti tesi fino allo scontro di Hinkfuss e dei suoi attori è la base indispensabile per costruire e demolire nel campo del teatro, per tornare a zero e ricominciare il faticoso cammino, ieri come oggi.*

*Abbiamo evidenziato ancora lo straniamento, la regia di gruppo, il coinvolgimento, le azioni simultanee in platea, le abbiamo evidenziate, ma erano già lì tutte. E poi è stato facile.*

*C’è stato il recupero di un personaggio minore, la chanteuse del Cabaret e la sua dolorosa umanità e poi il suo fondersi con Mommina, la figlia maggiore della vittima Sampognetta: “Ha la stessa voce della mia figlia maggiore, tale e quale”, e allora abbiamo affidato ad un’unica attrice i due ruoli, poiché secondo noi il sentimento d’amore che lega a questa “donna perduta” è quello di un padre per una figlia che “sa cantare” e forse domani potrebbe essere la attaccata a quella striscia rossa del Cabaret, a piangere e cantare, a piangere perché canta la canzone della sua vita che noi, partendo dalla scena scritta e rifiutata, abbiamo concepito.*

*Ne è nato uno spettacolo che mostra che cosa è il vero teatro perché tutto quanto accade “è realisticamente smontato e rimontato dinanzi agli occhi dello spettatore per capirne la sua attenta e lucida partecipazione e mai un passivo ed emotivo rapporto”. E tutto è vitale: il contorcimento mediterraneo della signora Ignazia, la gelosia folle di Rico Verri, la giovinezza prorompente delle figlie e degli spensierati ufficiali.*

Quelle qui riprodotte sono le note di regia originali scritte da Delia Cajelli (1946-2015) per *“Questa sera si recita a soggetto”*, il memorabile spettacolo con il quale, a capo della sua compagnia degli Atecnici, è iniziato nel 1982 il suo straordinario percorso più che trentennale attraverso il teatro dell’amatissimo Luigi Pirandello.

Con quello spettacolo e non a caso, per Delia è iniziata anche l’altra grande storia d’amore della sua vita, quella con il *Teatro Sociale di Busto Arsizio*: allora solo un teatro abbandonato e degradato a cinema, dopo di lei il più importante protagonista culturale di una città che, giustamente, a lei lo ha dedicato.



*Compagnia teatrale Atecnicì  
 “Questa sera si recita a  
 soggetto”  
 regia di Delia Cajelli,  
 scena di Daniele Geltrudi,  
 Teatro Sociale,  
 Busto Arsizio, 1982*

*Giornate Pirandelliane 2017, nell’immagine di Beppe Bisceglia lo  
 Studio per un possibile allestimento di “Questa sera si recita a  
 soggetto”, con Paolo Scheriani, Cetti Fava, Mino Manni, Paolo  
 Gatti, Raffaella Corradini, Nicoletta Mandelli, adattamento e regia  
 di Paolo Scheriani, sculture sceniche di Caterina Crepax, elementi  
 scenici “storici” di Daniele Geltrudi.*



**Centomilavolteuno**

**Domenica 25 marzo 2018, ore 17:00**

*Inaugurazione delle Giornate  
Pirandelliane*

*Spettacolo introduttivo*

*Aperitivo Pirandelliano*

Quest'anno, in accordo con Educarte, ho deciso di dedicare le Giornate a una delle tematiche più care a Pirandello: "la disgregazione dell'io"; tema quanto mai attuale su cui dibattere. Scriveva Pirandello: *"Il nostro spirito consiste di frammenti, o meglio, di elementi distinti, più o meno in rapporto tra loro, i quali si possono disgregare e ricomporre in un nuovo aggregamento, così che ne risulti una nuova personalità, che pur fuori dalla coscienza dell'io normale, ha una propria coscienza a parte, indipendente, la quale si manifesta viva e in atto, oscurandosi la coscienza normale, o anche coesistendo con questa, nei casi di vero e proprio sdoppiamento dell'io. Talché veramente può dirsi che due persone vivono, agiscono a un tempo, ciascuna per proprio conto, nel medesimo individuo. Con gli elementi del nostro io noi possiamo perciò comporre, costruire in noi stessi altre individualità, altri esseri con propria coscienza, con propria intelligenza, vivi e in atto"*. Alla base del pensiero pirandelliano c'è una concezione vitalistica della realtà: tutta la realtà è vita, perpetuo movimento vitale, inteso come eterno divenire, incessante trasformazione da uno stato all'altro. L'opera che meglio riassume questo concetto è *"Uno, nessuno, centomila"*, un romanzo che l'autore stesso definisce *"più amaro di tutti, profondamente umoristico, di scomposizione della vita"*. Di questo romanzo sono stati fatti numerosi adattamenti per la scena, e sarà proprio uno di questi adattamenti lo spettacolo centrale di questa edizione delle Giornate.

Ma c'è un altro testo di Pirandello a cui daremo spazio quest'anno ed è *"L'uomo dal fiore in bocca"*: saranno proprio le parole di questo breve ma intenso atto unico ad aprire la seconda edizione delle Giornate. Dopo il lavoro dello scorso anno su *"Questa sera si recita a soggetto"*, quest'anno mettiamo in scena quell'uomo che via via che si racconta, si disgrega e si ricomponde nel più classico stilema pirandelliano. Un concerto-spettacolo dove le canzoni di Franco Battiato si uniscono alle parole di Luigi Pirandello, in un mix di Teatro | Canzone, il tutto immerso nelle immagini proiettate che conducono lo spettatore in una dimensione onirica e a tratti surreale. Potrebbe sembrare un azzardo, ma ci sono similitudini linguistiche tra i due artisti, oltre ad accumunarli il fatto di essere entrambi nati in terra di Sicilia e avere una visione di un altrove e una forte tendenza alla spiritualità -vissuta in modo quasi esoterico dal drammaturgo e di spasmodica ricerca nel cantautore- che li rende molto più "vicini" di quanto ci si immagini.



**Pirandello | Battiato  
L'uomo dal fiore in  
bocca e altre  
canzoni**

*con Paolo Scheriani*

*regia Paolo Scheriani e  
Nicoletta Mandelli*

*Spettacolo + Aperitivo  
Pirandelliano:  
intero € 18*

*Paolo Scheriani*

## **Uno Nessuno Centomila**

*con  
Enrico Lo Verso*

*adattamento e regia di  
Alessandra Pizzi*

*in occasione del 150esimo  
anniversario della nascita  
dell'autore di Girgenti*

*Ingresso libero su  
prenotazione*

**Lunedì 26 marzo 2018, ore 10:00**

Avrei voluto che Pirandello fosse vivo, per mostrargli la grandezza della sua parola, la contemporaneità di un messaggio, più attuale oggi a 100 anni dalla sua formulazione, il bisogno impellente, necessario, autentico del pubblico di approvvigionarsi della conoscenza di sé, di leggere per provare a decodificare quei segni della quotidianità come codici di accesso ai meandri delle proprie emozioni.

Mi chiedo ogni sera, osservando il pubblico che, immobile, assiste allo spettacolo, se Pirandello fosse veramente consapevole delle conseguenze che la portata della forza tumultuosa, di quella giustapposizione di pensieri, di quella serie, interminabile, di quesiti, della ricerca smaniosa di risposte, avrebbero potuto produrre sul pubblico. O se, come spesso accade, il risultato abbia superato le intenzioni.

Di certo nel suo pensiero e nella sua opera c'è la consegna al mondo del fardello della conoscenza, che è peso per la presa in carica di sé stessi, ma anche leggerezza per la scoperta meravigliosa di quella bellezza che ad ognuno la vita riserva.

Uno, nessuno e centomila è il romanzo chiave: non in quanto apoteosi o summa del pensiero, ma in quanto incipit per un'analisi introspettiva e macroscopica sulle dinamiche esistenziali, ma anche socio-culturali della società.

Uno, nessuno e centomila "apre", la mente a riflessioni e a dubbi, il cuore alla ricerca della propria essenza, ma soprattutto apre alla vita, affinché scelga la forma migliore con cui rappresentare l'individuo.

Ho raccolto l'eredità di questo pensiero, più per dovere che per amore per l'arte. Il dovere di chi fa questo lavoro e che è chiamato ad interpretare strumenti di conoscenza, inventando specifici e linguaggi in modo da renderli accessibili a tutti.

Ecco che UNO NESSUNO CENTOMILA, nel riadattamento del testo reso in forma di monologo, che ho voluto dargli diventa il presupposto per un teatro che "informa", che supera la funzione dell'intrattenimento e diventa pretesto, occasione, spunto per la conoscenza. E in questo sta il dovere di un drammaturgo, nel trovare un codice per offrire al pubblico l'occasione per superare sé stesso. Poco importa se il pretesto sia una sera a teatro, del resto, Pirandello stesso ci insegna che il pretesto è pur sempre una banalità.



Ecco che la messa in scena di UNO NESSUNO CENTOMILA, affidata alla magistrale bravura di Enrico Lo Verso, è come una seduta psicoterapeutica: tutti ne sono attratti, ma in pochi sono consapevoli degli scenari che possono profilarsi.

Ecco che 70 minuti sono il tempo necessario ad affondare le mani nella propria mente, ricercare come in un *dejà vu*, gli elementi già noti, riconoscerli e iniziare a guardarli con una luce nuova.

Ecco che lo spettacolo rompe gli schemi, toccando uno dopo l'altro i conflitti di un'esistenza: il rapporto con i genitori, i dubbi sulla provenienza, il rapporto dei generi, la ricerca dell'identità ed, in fine, l'affermazione di sé.

Ecco che il pubblico si nutre di testo, in silenzio elabora, applaude e, ogni sera, ci chiede di farlo ancora...

*Alessandra Pizzi*



*Enrico Lo Verso*

Lunedì 26 marzo 2018

## Lecture Pirandelliane

*Lettura partecipata di brani  
tratti da testi di Luigi  
Pirandello*

*Ingresso libero su  
prenotazione*



## Lezioni Pirandelliane

*Lectio magistralis tenuta da  
Andrea Bisicchia*

*Ingresso libero su  
prenotazione*

ore 14:30

Come si legge un testo teatrale? È diverso che leggere un qualsiasi altro libro? È sicuramente un'esperienza diversa. Nei romanzi puoi affezionarti ai protagonisti della storia narrata puoi aderire al loro racconto e cogliere punti in comune con il loro carattere e la loro vita ma quando si legge un testo teatrale si diventa immediatamente quei personaggi. Non c'è più nessun filtro, tutto quello che accade a uno o all'altro protagonista è come se accadesse a noi stessi. La nostra vita si sovrappone alla vita "finta" ma leggendo in prima persona e dando voce e corpo a quelle "vite finte" si regala loro una realtà e una verità che ci appartiene; anche se non si è degli attori, nel momento stesso che si dicono quelle parole si dà vita ai personaggi che vivono di quelle parole. Questo accade in generale leggendo un qualsiasi testo teatrale ma assume ancora più verità e significato quando si tratta di un testo di Pirandello. Con i suoi personaggi si crea un'osmosi ancora più forte e vivida. L'esperienza che si prova a leggere le battute di un personaggio pirandelliano è unica e ci porta in una dimensione che non è la nostra reale e non è solo finzione; è un altro luogo. Le parole di Pirandello non vivono solo in teatro, i suoi personaggi possono prendere forma attraverso una semplice "lettura a tavolino", come si dice in gergo teatrale.

L'esperimento che Educarte propone agli studenti è di dare voce ad alcuni personaggi pirandelliani attraverso una lettura che li vedrà coinvolti con attori professionisti ma che seduti intorno a un tavolo diventano loro pari e compagni di un viaggio immaginifico che è più immersivo di un'esperienza di "realtà aumentata".

ore 16:00

La "Lectio Magistralis" anche quest'anno verrà tenuta dal *professor Andrea Bisicchia*, docente di "Metodologia e critica dello spettacolo" e "Organizzazione del teatro e dello spettacolo"; noto studioso dell'opera pirandelliana nonché direttore del Centro studi e comunicazione del *Teatro Franco Parenti di Milano*. Educarte ha chiesto al professor Bisicchia di dare il suo contributo proprio in merito all'argomento scelto per le Giornate di quest'anno: "la disgregazione dell'io nell'opera di Pirandello" e in particolar modo nel romanzo "*Uno, nessuno, centomila*". La competenza unica nel panorama italiano di Bisicchia

sull'opera pirandelliana e la sua dialettica fa di una "Lectio Magistralis" un momento di grande intensità culturale, umana e artistica. Si scoprono, attraverso i suoi racconti, aspetti inediti del Pirandello drammaturgo e del Pirandello uomo, e non solo; Bisicchia, che ha conosciuto e collaborato personalmente con le figure più importanti del teatro italiano degli ultimi cinquant'anni, ci metterà a parte di esperienze vissute in prima persona come se stesso leggendo le pagine di un romanzo.

## Premio Delia Cajelli

*Premiazione di personalità teatrali italiane per il contributo dato nel diffondere e tenere vivi l'opera e il genio di Luigi Pirandello*

*Ingresso libero su prenotazione*



ore 18:00

Educarte ha voluto istituire il "*Premio Delia Cajelli per il teatro*" in occasione delle Giornate proprio per il forte legame che univa la regista Cajelli al mondo e al lavoro di Pirandello. Nell'arco di quarant'anni ha avuto modo di confrontarsi con più di un testo del grande drammaturgo sia in veste di regista sia di studiosa, anche attraverso il legame con il Centro Nazionale Studi Pirandelliani di Agrigento. Educarte crede che il Premio sia un riconoscimento al lavoro di quegli attori, registi e personalità del teatro che a vario titolo, nell'arco della loro vita professionale, hanno contribuito a valorizzare il patrimonio e l'eredità artistica di Luigi Pirandello. Lo scorso anno sono state premiate le seguenti personalità, in ordine alfabetico:

*Giuseppe Argirò, Andrea Bisicchia, Caterina Crepax, Mino Manni, Marina Massironi, Alberto Oliva, Giuseppe Pambieri, Annig Raimondi, Ornella Vanoni.*

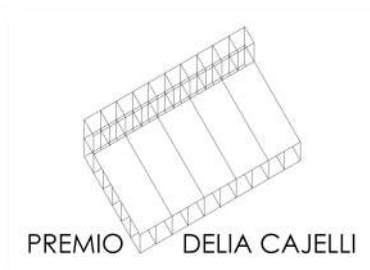
Quest'anno Educarte ha assegnato il Premio a:

*Enrico Lo Verso ed Alessandra Pizzi,*

*Gabriele Lavia,*

*Umberto Orsini.*

Assistere alla consegna del Premio sarà l'occasione per tutti di ascoltare dalla voce dei protagonisti la loro esperienza, il loro lavoro, e -come è accaduto lo scorso anno con Giuseppe Pambieri- avere la fortuna di sentirli recitare proprio quelle parole per cui sono stati premiati.

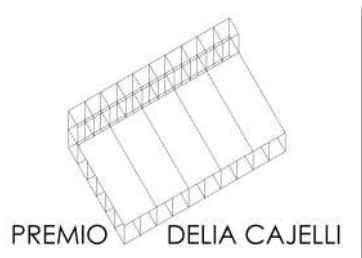


**Martedì 27 marzo 2018,**

## **Visioni Pirandelliane**

*Proiezione di storici  
allestimenti pirandelliani*

*Ingresso libero su  
prenotazione*



## **Premio Delia Cajelli**

*Premiazione e  
rappresentazione da parte  
degli studenti della scuola  
superiore vincitrice del  
concorso teatrale*

*Ingresso libero su  
prenotazione*

**dalle ore 11:00**

È capitato a tutti di rileggere un libro a distanza di anni e scoprire quanto c'era ancora da scoprire di quel libro. Stessa cosa può accadere con un film. Vedere "Amarcord" a vent'anni e rivederlo a quaranta o a settanta ci pone di volta in volta stimoli, quesiti e considerazioni sempre nuove perché siamo noi continuamente nuovi nel mentre che la nostra vita scorre. Con il teatro accade qualcosa di sensibilmente diverso. Il testo a cui ci affezioniamo può essere uno in particolare; che sia Pirandello o Ibsen, Cechov o Molière avremo il piacere di rivedere una determinata opera anche a distanza di anni. Sta di fatto che ogni volta vedremo qualcosa di profondamente diverso perché diversi saranno gli attori, diverse le scenografie, diverso il regista e ogni parte che compone quello specifico allestimento pur non cambiando una sola parola del testo a noi caro. Non possiamo dimenticarci dei "Giganti della montagna" con la regia di Giorgio Strehler o "Il berretto a sonagli" nell'interpretazione di Salvo Randone o di Paolo Stoppa o di Eduardo De Filippo. Ci sono attori che meglio di altri hanno dato voce alle parole di Pirandello: basti pensare a Giulio Bosetti che oltre la voce ha aderito "fisicamente" all'universo pirandelliano. Vogliamo proprio rivedere loro, le loro facce, riascoltare le loro voci per comprendere quanto ancora hanno da dirci e da insegnare.

**ore 18:00**

Educarte, l'associazione fondata da Delia Cajelli per diffondere tra i giovani l'amore per il teatro, propone un concorso nazionale aperto alla partecipazione di gruppi di studenti delle scuole superiori italiane. Nell'assoluta convinzione che l'esperienza teatrale debba far parte integrante del percorso formativo dei giovani, l'associazione indica come oggetto del concorso la messa in scena di uno tra gli atti unici di Luigi Pirandello: "La morsa"; "Lumie di Sicilia"; "Il dovere del medico"; "La patente"; "L'imbecille"; "L'uomo dal fiore in bocca"; "L'altro figlio"; "Sagra del signore della nave"; "La giara"; "Bellavita"; "Cecè"; "All'uscita"; "Sogno ma forse no". Una giuria individuerà la compagnia vincitrice (il gruppo di studenti, con almeno un insegnante di riferimento) che riceverà il "**Premio Delia Cajelli sezione scuole**" e sarà invitata a mettere in scena l'atto unico al Teatro Sociale di Busto Arsizio.

## Uno Nessuno Centomila

*PACTA dei Teatri*  
*Salone di via Dini*  
*Milano*



*drammaturgia e regia di*  
*Annig Raimondi*

*con Maria Eugenia*  
*D'Aquino, Riccardo*  
*Magherini, Alessandro*  
*Pazzi, Annig Raimondi*

*musiche originali di*  
*Maurizio Pisati, scene di*  
*Massimo Scheurer, disegno*  
*luci di Fulvio Michelazzi,*  
*costumi di Nir Lagziel*

*Spettacolo + trasferimento:*  
*intero € 20*

**Domenica 15 aprile 2018, ore 17:30**

Quest'anno le Giornate Pirandelliane del Teatro Sociale Cajelli di Busto Arsizio avranno un'appendice "milanese". Educarte in collaborazione con *PACTA dei Teatri* offre al pubblico delle Giornate la possibilità di assistere allo spettacolo "*Uno, nessuno, centomila*" presso il Salone di via Dini.

Inizialmente Vitangelo Moscarda (Gengé per gli amici) ci viene presentato come un uomo del tutto comune e normale, senza nessun tipo di angoscia. Conduce una vita agiata e priva di problemi grazie alla banca (e alla connessa attività di usuraio) ereditata dal padre. Un giorno questa piatta tranquillità viene turbata da un commento della moglie Dida: il suo naso pende un po' da una parte. Da questo momento la vita di Gengé cambia completamente, poiché si rende conto di apparire agli altri molto diverso da come si è sempre percepito. Così decide di trasformare il suo stile di vita, e, nella speranza di scoprire chi sia veramente, compie azioni che vanno contro quella che era stata la sua natura sino a quel momento: sfratta una famiglia di affittuari per poi donare loro una casa, si sbarazza della banca ereditata dal padre, inizia ad ossessionare chi gli sta vicino con discorsi che lo fanno passare per pazzo e la moglie, insieme ad alcuni amici, inizia un'azione legale al fine d'interdirlo. Gli rimane fedele in un primo momento solo un'amica della moglie, che poco dopo però, turbata dai ragionamenti di Gengé ... Frantumato nei suoi 'centomila *alter ego*', Gengé si rifugia nell'ospizio ch'egli stesso ha donato alla città. Riesce così a trovare un po' di pace e di serenità solo nella fusione totalizzante con il mondo di Natura, l'unico in cui egli può abbandonare senza timori tutte le "maschere" che la società umana gli ha imposto e non sottostare più all'inganno del linguaggio parlato. Linguaggio che si presta, molto più delle espressioni facciali e delle azioni, a mentire e raggirare i propri simili. Non a caso, in genere, risulta altamente affinato in soggetti di potere.

*"Le parole sono vuote e ciascuno le riempie del senso proprio".*

Mescolando comico e tragico, Pirandello esprime il suo bisogno di autenticità e di libertà; l'opera è infatti concepita come il diario di un uomo -e un altro uomo e ancora un uomo e un altro ancora e una macchina intelligente artificiale- che subisce direttamente le conseguenze dei processi evolutivi in corso nel mondo contemporaneo, avvertendo la propria identità sfaldarsi e perdersi nella corsa verso il progresso. Il relativismo dei punti di vista (a partire dall'opinione che gli altri hanno del naso di Vitangelo...) spiega allora come la pazzia sia semplicemente uno dei modi possibili di stare al mondo, e come ogni narrazione umana non possa "concludere" assolutamente nulla.

Un progetto umano e poeticamente sociale.

Coerentemente con la progettazione di DONNETEATRODIRITTI, l'idea registica ha coinvolto nell'allestimento il Progetto riabilitativo e innovativo RI-COSTRUZIONE, voluto 10 anni fa dal Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST di Lodi, Ospedale Maggiore di Lodi, Soc.Coop.Soc. Mosaico Servizi e finanziato da Regione Lombardia. Un progetto che, ricreando percorsi lavorativi possibili che utilizzino le capacità ideative di soggetti cosiddetti 'altri', persone bizzarre e stravaganti, sta già contribuendo a creare e costruire in modo assolutamente originale una particolarissima macchina intelligente artificiale, e ad apportare un valore poetico ed esclusivo all'allestimento dello spettacolo.

*Annig Raimondi*

## Calendario

### **Domenica 25 marzo 2018, ore 17:00**

- inaugurazione delle Giornate Pirandelliane;
- spettacolo “L'uomo dal fiore in bocca e altre canzoni”, della compagnia scheriANIMAndelli,
- “Aperitivo Pirandelliano”.

### **Lunedì 26 marzo 2018,**

- ore 10:00** - spettacolo “Uno nessuno centomila” con Enrico Lo Verso, regia di Alessandra Pizzi;
- ore 14:30** - “Letture Pirandelliane”, lettura partecipata per gli studenti delle scuole superiori;
- ore 16:00** - “Lezioni Pirandelliane”, lectio magistralis tenuta da Andrea Bisicchia;
- ore 18:00** - “Premio Delia Cajelli per il teatro”, premiazione di personalità teatrali italiane.

### **Martedì 27 marzo 2018,**

- dalle ore 11:00** - “Visioni Pirandelliane”, proiezioni di storici allestimenti teatrali;
- ore 18:00** - “Premio Delia Cajelli sezione scuole”, premiazione e rappresentazione di un atto unico.

### **Domenica 15 aprile 2018, ore 17:30,**

#### **appendice alle Giornate Pirandelliane**

- trasferta a Milano per lo spettacolo “Uno nessuno centomila” di PACTA dei Teatri.

#### *PRENOTAZIONI SCUOLE*

*La partecipazione alle Giornate Pirandelliane è gratuita per le scuole, previa registrazione all'evento prescelto sul sito: [www.teatrosociale.it](http://www.teatrosociale.it)  
È possibile riservare i posti per le proprie classi scolastiche al numero 349 222 15 20 e all'indirizzo e-mail: [educarte@teatrosociale.it](mailto:educarte@teatrosociale.it)*

#### *INFORMAZIONI*

*Teatro Sociale, piazza Plebiscito 8 (ingresso uffici), 21052 Busto Arsizio, tel. 0331.679000, e-mail segreteria: [info@teatrosociale.it](mailto:info@teatrosociale.it)*





*Paolo Scheriani, regista attore e drammaturgo, ha vinto diversi premi nazionali di drammaturgia e sceneggiatura. "Lillesand, un bicchiere colmo di neve", vincitore del Premio Fondi La Pastora.*

*"Le Bestie", vincitore del Candoni Arta Terme.*

*"La favola di Piombo & Pervinca", commissionato dal Premio Candoni Arta Terme.*

*Sceneggiatore di "Subliminal", vincitore come miglior film straniero al Film Festival di Denver, Colorado.*

*Come cantante ha vinto il premio poesia nella canzone a Sanremo con la canzone in gara "L'esteta".*

*Con la compagnia scheriANIMAndelli, fondata insieme a Nicoletta Mandelli, ha messo in scena molti dei testi da lui scritti al TEATROalleCOLONNE di Milano dove risiede artisticamente dal 2010.*

*Tra gli allestimenti più significativi:*

*"La Salomè" con illustrazioni originali di Guido Crepax,*

*"Interrogatorio a Maria" di Giovanni Testori,*

*"Il meccanismo dell'ombra", con il patrocinio di Amnesty International.*

